

compagnia delle Indie occidentali lo avea nominato *governatore, capitano ed ammiraglio generale delle terre conquistate nel Brasile, o che potessero essere conquistate nell'avvenire*, e col supremo comando per mare e per terra, unitamente ai poteri e privilegi seguenti: 1.º Il diritto di presedere il consiglio supremo e secreto, e di avervi due voti in caso di divisione; 2.º quello di fissare la propria residenza nella capitaneria d'Itamaraca, od in un'altra ch'esso ed il consiglio potessero giudicare più comoda; 3.º il potere di eseguire, coll'assistenza del consiglio, le leggi e le ordinanze del paese; 4.º il potere di disporre di tutti i posti militari sino a quello d'alfiere inclusivamente, e di tutte le cariche di polizia e di marina, tranne quelle di viceammiraglio sulle coste, che non dovea essere, in caso di morte o di dimissione, coperto che provvisoriamente, e coll'approvazione di diecinueve direttori, i quali si riservarono pure la nomina dei consiglieri politici del Brasile; 5.º il potere di rimpiazzare tutti i posti vacanti nella milizia e di accordare ricompense ai brasiliani ed ai naturali del paese per qualche servizio considerabile; 6.º di tenere un ministro, un medico ed alcuni domestici a carico della compagnia; 7.º un emolumento di seimila franchi ed un trattamento di cinquecento franchi al mese, oltre al mantenimento della tavola; 8.º il due per cento di tutto ciò che potesse esser predato al nemico; 9.º il conte obbligandosi per cinque anni a queste condizioni, prometteva di adoperarsi del suo meglio alla conservazione ed all'ingrandimento del Brasile (1).

*Campagna del 1637.* Una divisione della flotta di Nassau, comandata dal suo luogotenente Enrico Vancol, approdò il 4 gennaio al Recife.

Chiamati da Bagnuolo a consiglio i suoi ufficiali, Duarte d'Albuquerque era di parere di mettere nel forte della città di Buen Sucesso ducento uomini sotto un capo coraggioso, e di collocare un altro corpo di soldati, indiani e negri al passo del Rio Una, ove comandava Martin Soarez. Ma Bagnuolo richiamò quest'ufficiale con tutti i suoi

(1) Barlaeus, *Rerum gestarum sub C. Mauritio*, pag. 55 e seg.